



**SPEED
M.D.**

La più flessibile
e adattabile
cartella clinica
per la Medicina di Famiglia

www.speedmd.it
info@speedmd.it
Numero verde
800 144314

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Nicola Dillilo,
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,
Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,
Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,
Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone

Grafica e impaginazione: Diego Ferreri,
Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

**FARMA
MEDIA**

CSST CERTIFICAZIONE
STAMPA SPECIALIZZATA
E TECNICA

Testata volontariamente
sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2008/31-12-2008

Tiratura media: 40.206 copie

Diffusione media: 40.079 copie

Certificato CSST n. 2008-1790 del 26 febbraio 2009

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente
e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente
pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi
dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi
momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati
o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,
Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema
di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A)
per "Progettazione ed erogazione di eventi
formativi sia residenziali che a distanza (FAD)
dedicati ai Professionisti della Sanità
nell'ambito dell'Educazione Continua
in Medicina"

Editoriale

Il ministero della Salute sta per diventare realtà, ma...

Il ministero della Salute sta per diventare realtà, ma dimezzata. Lo scambio, infatti, che il dicastero del Welfare si appresta a fare con l'Economia è quello di lasciare che la "fenice sanitaria" si liberi nel panorama istituzionale ancorata alle decisioni finanziarie del dicastero Tremonti con un guinzaglio ben saldo. Il Senato, infatti, ha approvato in prima lettura il Ddl che ricostituisce il ministero. Alla presenza del vice ministro Ferruccio Fazio, candidato alla promozione, il provvedimento ha ottenuto 136 voti favorevoli (Pdl e Lega Nord), 15 contrari (Udc e IdV), e 89 astenuti (Pd). Ma nel corso della discussione in aula il testo è finito ai raggi X ed è emersa, così, la clausola d'esercizio che il Governo ha introdotto per sbloccare la forte resistenza al varo, esercitata dall'Economia. Il testo, infatti, prevede una larga azione di concerto con il ministero dell'Economia: "E se si usa l'espressione 'di concerto' vuol dire che il nuovo ministro non va neanche in bagno se non l'ha concordato con il ministro dell'Economia", ha commentato ironica Marilena Adamo del Pd nel corso del dibattito parlamentare. La tesi contraria espressa nella replica del relatore del provvedimento, il senatore Pdl Carlo Vizzini, è molto rivelatoria dell'aria che tira a Palazzo Chigi: meglio un controllo preventivo del ministro dell'Economia piuttosto che "piangere sui drammi e gli sperperi della sanità". Decisamente contrario allo spirito del Ddl è invece l'Udc, che ha proposto un pregiudiziale di incostituzionalità, bocciata dall'Aula. Secondo il capogruppo Udc al Senato, Gianpiero D'Alia, istituire di nuovo il ministero della Salute non risolverebbe alcun problema, anzi si moltiplicherebbero le spese di un settore che negli ultimi anni, con la riforma del Titolo V della Costituzione, ha creato solo buchi di bilancio e aumento dei costi e disservizi per i cittadini. Sulla carta, il ministro della Salute avrebbe dovuto essere cancellato col decreto legislativo 300 del luglio 1999 in attuazione della cosiddetta legge "Bassanini 1" che, a partire dal governo successivo, stabiliva di accorpate in un unico dicastero le competenze su lavoro, salute e politiche sociali. Questa norma, però, non ha mai avuto attuazione, fino all'anno scorso col quarto Governo Berlusconi. Fu infatti modificata prima ancora di entrare in vigore: col decreto 217 del giugno 2001 i ministri diventarono quattordici, incluso quello della Salute. La Finanziaria del 2008 ha fissato di nuovo un tetto al numero dei ministeri, a decorrere dal Governo oggi in carica. Quello che non è cambiato come leitmotiv in tutti questi anni, è che la salute sia considerata sempre e solo una voce di spesa, mai come un diritto con dignità di dicastero - come nel resto dell'Europa - e quindi con autonomia di programmazione e d'investimento. Che ministero sia, dunque, ma fino a un certo punto.